

LETTERA ALLE FIRMATARIE E AI FIRMATARI DELLA PROPOSTA

“percorso di progettazione partecipata del *PARCO DELLA GENESI*”



Care firmatarie e cari firmatari della Proposta “*percorso di progettazione partecipata del PARCO DELLA GENESI*”,

con incredulità, sconcerto, amarezza e crescente irritazione abbiamo ricevuto dall’Amministrazione Comunale (A.C.) la risposta alla protocollazione del testo della proposta e delle 2.745 firme di cittadini* a sostegno della *proposta di percorso di progettazione partecipata del Parco della Genesi*.

In data 17 gennaio 2020, tramite posta certificata dell’Ufficio Protocollo del Comune, abbiamo ricevuto un file intitolato “*BOZZA RISPOSTA PARCO DELLA GENESI*”, contenente una lettera sottoscritta dal Dirigente del VI Settore “Opere pubbliche, Patrimonio, S.U.A.P. Ambiente e Sicurezza – Segreteria Opere Pubbliche” (ing. Erasmo Nocco) e indirizzata al Presidente del *Comitato Parco della Genesi*.

La valutazione della proposta, formulata dal Dirigente, è così sintetizzata: *si ritiene non vi siano le condizioni per approvare la proposta presentata*.

Incredulità e sconcerto, amarezza e irritazione sono state determinate sia dalle modalità della comunicazione sia dai contenuti della stessa.

In primo luogo. Si ritiene la risposta un *monstrum* amministrativo, assurdo e paradossale. Se si tratta di una “bozza”, la lettera è un atto endoprocedimentale, che non deve essere reso pubblico, essendo un momento di un processo decisionale in corso, nel quale il Comitato non deve avere alcuna voce in capitolo, neppure come correttore di bozze. In tal caso, la lettera sarebbe irricevibile, in quanto la sua trasmissione violerebbe il 2° (chiarezza) e il 3° (trasparenza) principio che dovrebbero ispirare i comportamenti della Pubblica Amministrazione, in conformità per esempio alle *Linee Guida della consultazione pubblica* in Italia (9 marzo 2017, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione).

Se non si tratta di una “bozza”, la trasmissione di un file così intitolato è segno della sciattezza e dell’incuria con le quali l’A.C. gestisce i rapporti con i cittadini e le cittadine che praticano i loro diritti di partecipazione alle scelte politico – amministrative nei modi previsti dallo stesso Statuto del Comune.

In secondo luogo. Destinatario della lettera di presentazione della proposta e delle 2.745 firme è stato il Sindaco della città: avremmo serenamente e consapevolmente accettato una risposta del Sindaco, che – sentiti gli esperti – comunicava in modo razionalmente argomentato la non accettazione della proposta. E, invece, il Sindaco ha scaricato sulla penna di un Dirigente la responsabilità della risposta. La lettera è, sotto questo aspetto, un’offesa alla dignità del Comitato, delle persone che hanno sottoscritto la proposta, dei desideri e dei bisogni che si sono riconosciuti nella proposta.

In terzo luogo. La risposta è contraddittoria, perché il Dirigente formula un giudizio di non conformità della proposta allo Statuto del Comune (quindi di non ricevibilità) senza che il suo parere sia suffragato dal parere giuridico – amministrativo per lo meno del Segretario comunale; ciò nonostante, lo stesso Dirigente formula giudizi sui contenuti della proposta stessa, i quali vengono notificati non con un provvedimento di determinazione dirigenziale ma con una semplice “*bozza risposta parco della genesi*”.

In quarto luogo. La risposta appare una palese violazione dell'art. 4 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), che definisce i distinti ambiti di competenza e di responsabilità degli "organi di governo" e dei "dirigenti". Senza produrre alcun parere dell'organo di governo, il Dirigente formula le sue spontanee valutazioni che spettano alla Giunta Comunale, alla quale compete la gestione del Piano di Recupero dell'ex calzaturificio Borri in virtù della Deliberazione di Giunta Comunale n 206 del 18.11.2015 (adozione del Piano di Recupero) e n 27 del 18.02.2016 (definita approvazione del Piano di Recupero), oltre che del bilancio e delle risorse finanziarie.

In quinto luogo. La valutazione circa la mancanza di condizioni per l'approvazione della proposta sarebbe fondata su tre argomenti.

Il primo argomento. Esso è così formulato: *proprio per non vanificare l'attività di progettazione, si ritiene indispensabile inquadrare questo intervento nell'ambito di un progetto complessivo e generale di riqualificazione di tutta l'area.* Non si capisce chi si nasconde dietro l'impersonalità del "si ritiene". Se fosse il Dirigente, sarebbe un abuso di potere (vedere "in quarto luogo"); se fosse la Giunta Comunale, il Dirigente dovrebbe esibire l'atto deliberativo della Giunta stessa che riconferma le ipotesi deliberate nel 2016 pur in presenza di una proposta che attiene proprio un progetto complessivo e generale di riqualificazione di tutta l'area.

Il secondo argomento. E' così formulato: *le risorse finanziarie individuate sono relative alla sola parte progettuale e pertanto verrebbe poi a mancare la parte realizzativa, che allo stato attuale non trova copertura nelle previsioni del bilancio pluriennale del Comune di Busto Arsizio.* Un Dirigente di amministrazione pubblica dovrebbe sapere che solo il progetto (di fattibilità, definitivo, esecutivo) definisce le risorse finanziarie facendo i conti con i vincoli di bilancio posti dall'organo politico. La proposta presentata ha rappresentato un quadro dettagliato sotto il profilo finanziario per la realizzazione di un percorso di progettazione, alla cui conclusione (ovviamente) sarebbero state indicate anche le risorse finanziarie. Ciò è stato dichiarato espressamente nel testo della proposta (capitolo DESCRIZIONE del progetto): *la fase di progettazione partecipata sarà seguita dalla realizzazione del parco con modalità, tempi, risorse che saranno definite nel progetto elaborato.* Sarebbe stato interessante che la Giunta Comunale avesse approvato la proposta e – contestualmente – avesse indicato anche i vincoli finanziari per la realizzazione del parco progettato. Ma un Dirigente di amministrazione comunale dovrebbe anche sapere che i bilanci (annuali e pluriennali) sono soggetti (spesso e volentieri) alle cosiddette "variazioni" in itinere e dovrebbe anche sapere che recentemente il Consiglio Comunale ha approvato un bilancio pluriennale che finanzia "progetti" dei quali non c'è alcuna traccia agli atti.

Il terzo argomento. E' così formulato: *La proposta presentata non presenta tutte le caratteristiche previste dall'art. 33 dello Statuto comunale in quanto mancante del testo della proposta deliberativa.* Il Dirigente – scorrettamente – cita solo parzialmente il testo del 2° comma dell'art. 33 dello Statuto del Comune, che così recita: *2. La proposta deve contenere un testo di deliberazione o di un atto comprensivo dell'imputazione dell'eventuale spesa.* Detto che l'imputazione dell'eventuale spesa è precisamente dettagliata nel capitolo RISORSE FINANZIARIA, il testo della proposta (nel capitolo DESCRIZIONE) così recita: *Il progetto "percorso di progettazione partecipata del PARCO DELLA GENESI": (...) è la prima fase di un più ampio progetto di recupero e valorizzazione del Comparto A (...).* Il Dirigente dovrebbe sapere che, sia con l'adozione che con l'approvazione del Piano di recupero, la Giunta Comunale ha deliberato anche l'approvazione dell'Elaborato 28 Norme di attuazione del Piano di Recupero, che, a proposito del Comparto A (di proprietà pubblica), all'art. 4 così recita:

Art. 4 - Modalità di attuazione dei comparti

Il Comparto A, come specificato nelle Tavole 20 e 25 e nella Relazione illustrativa, ha come obiettivo la realizzazione di servizi pubblici attraverso il recupero e la valorizzazione degli edifici esistenti e degli spazi ineditati.

In ragione della complessità degli interventi, l'attuazione del Comparto A è prevista per fasi che sono descritte nelle Tavole 21, 22, 23 e 24 e nella Relazione Illustrativa.

Tale articolazione per fasi ha carattere indicativo e potrà essere variata durante l'attuazione degli interventi in relazione alle opportunità di finanziamento degli interventi e di realizzazione degli stessi.

La modalità attuativa prevista è quella di approvazione da parte della Giunta Comunale del progetto relativo ad una o più fasi od ad una parte di esse, nel rispetto della vigente normativa in materia di esecuzione delle opere pubbliche.

Sindaco e Dirigente, dunque, avrebbero dovuto sapere che l'unico soggetto istituzionale competente in materia e titolato a esprimere un parere in merito ad una proposta concernente l'intero Comparto A individuato dal Piano di Recupero è la Giunta Comunale, che si esprime attraverso l'approvazione e la pubblicazione di deliberazioni. La risposta alla proposta, invece, è arrivata sotto forma di "bozza" da parte di un Dirigente senza il corredo di atti formali del soggetto istituzionale competente: se ne inferisce che Sindaco e Dirigente ignoravano i vincoli posti da una Deliberazione di Giunta Comunale.

Il Comitato Parco della Genesi ritiene che il *monstrum* amministrativo in risposta alla proposta sia:

1. l'ennesima espressione dell'impotenza e della incompetenza progettuale delle Amministrazioni

che in questi ultimi diciotto anni hanno prodotto il degrado dell'ex Calzaturificio Borri;

2. il segno di una cultura politica che:

a) ignora la gravità delle trasformazioni climatiche in corso

b) subordina la valorizzazione della proprietà pubblica a interessi privati

c) esibisce spudoratamente il proprio disprezzo per il desiderio e la volontà de* cittadin* di concorrere ai processi decisionali che riguardano la loro stessa vita quotidiana oltre che il benessere dell'ambiente e delle future generazioni.

Per la prima volta nella storia amministrativa della città, più di duemila cittadin* hanno praticato il diritto di sottoporre all'Amministrazione Comunale una proposta.

Ne hanno ricevuto una risposta, che avrebbe voluto essere sprezzante e umiliante, ma che non intacca minimamente un sogno che ha sollecitato curiosità, interessi, passioni, intelligenze, relazioni interpersonali e sociali.

Il Comitato Parco della Genesi è consapevole che il cammino da compiere perché i cittadini e le cittadine siano riconosciuti nella loro dignità di compartecipi alla scelta amministrative è lungo e accidentato: non è intenzionato ad abbandonarlo.

Busto Arsizio, 14 febbraio 2020

per il Comitato Parco della Genesi

Il Presidente
Vitaliano Caimi

LA RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

<Documento tipoRiferimento="MIME" nome="Bozza RispostaParco della Genesi.pdf.p7m">
<TitoloDocumento>BOZZA RISPOSTAPARCO DELLA GENESI</TitoloDocumento>



Settore 6 "Opere Pubbliche, Patrimonio, S.U.A.P., Ambiente e Sicurezza"
Segreteria Opere Pubbliche

Città di
Busto Arsizio

Al Presidente del
Comitato Parco della Genesi
Prof. Vitaliano Caimi
parcodellagenesi@gmail.com

OGGETTO: Proposta di percorso di progettazione partecipata del "Parco della Genesi" ai sensi dell'art 33 del vigente Statuto del Comune di Busto Arsizio.

Con riferimento all'oggetto ed alla vostra proposta presentata in data 18 dicembre 2019, prot. n. 146295, dopo aver valutata la proposta di percorso di progettazione partecipata del Parco della Genesi, si rileva quanto segue:

- La proposta è inerente un percorso partecipato di progettazione di un parco di circa 14.000 mq. nell'ambito del recupero dell'area dell'ex calzaturificio Borri. Pur apprezzando lo sforzo profuso nell'ipotizzare un percorso progettuale partecipato, con momenti di formazione di tutti i soggetti coinvolti, proprio per non vanificare l'attività di progettazione, si ritiene indispensabile inquadrare questo intervento nell'ambito di un progetto complessivo e generale di riqualificazione di tutta l'area dell'ex calzaturificio. Pertanto solo in un momento successivo si potrebbe procedere alla progettazione delle aree con specifica destinazione funzionale;
- le risorse finanziarie individuate sono relative alla sola parte progettuale e pertanto verrebbe poi a mancare la parte realizzativa, che allo stato attuale non trova copertura nelle previsioni del bilancio pluriennale del Comune di Busto Arsizio;
- la proposta presentata non presenta tutte le caratteristiche previste dall'art. 33 dello statuto comunale in quanto risulta mancante del testo della proposta deliberativa.

Per i motivi sopra esposti si ritiene non vi siano le condizioni per approvare la proposta presentata. Quanto sopra non pregiudica comunque la possibilità di avviare un confronto con la vostra associazione per quanto attiene la progettazione delle aree verde del comparto dell'ex Calzaturificio Borri.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore VI
Opere Pubbliche, SUAP, Ambiente e Territorio
(ing. Erasmo Nocco)

Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 ter del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e s.m.i. –
Codice dell'Amministrazione digitale

via Fratelli d'Italia 12 21052 Busto Arsizio VA
tel 0331 390111 fax 0331 390291
protocollo@comune.bustoarsizio.va.legalmail.it www.comune.bustoarsizio.va.it